

noi vogliamo procurare che si corregga, così domandavamo al Governo quale fosse il suo intendimento, se cioè credesse di tenere valido l'operato della Commissione per quanto si riferisce al numero dei deputati assegnato alle due ricordate Province, oppure no.

Il Governo udite le nostre ragioni, avrebbe dovuto risponderci un sì od un no.

Nicotera, ministro dell'interno. Se vuole questo le rispondo subito.

Fortis. Ma allora non ha letto la mia interpellanza!

Nicotera, ministro dell'interno. Ma allora poteva fare un'interrogazione.

Fortis. No, perchè volevo poter proporre una mozione alla Camera.

Nicotera, ministro dell'interno. Ecco..

Fortis. È naturale; si trattava, in caso di dissenso di chiamar giudice la Camera.

Lugli. (Interrompendo). Ma di che si tratta?

Fortis. Appunto io faceva l'interpellanza per informare la Camera di che si tratta. Torna dunque più che mai vero quello che io affermavo, che cioè a noi viene interdetto assolutamente l'esercizio di un diritto.

Alli-Maccarani. Io aveva domandato di parlare.

Presidente. Su che? Non le posso dar facoltà di parlare.

Alli Maccarani. Per dichiarare il mio voto.

Presidente. Parli.

Alli Maccarani. Questa è una questione altamente delicata e tocca la persona dei deputati; quindi sento il bisogno di manifestare il mio voto, perchè non voglio per la parte mia aver l'apparenza di voler diminuire quelle facoltà, le quali sono nel deputato come emanazione del paese stesso.

Noi abbiamo una legge la quale aveva bisogno di un'esecuzione pratica, esecuzione che non si poteva fare per mezzo dei due rami del Parlamento, senza entrare in una complicazione, che avrebbe angustiata l'opera dei due rami stessi del Parlamento, senza contare che delle assemblee numerose non riescono in queste applicazioni pratiche.

Siamo nel medesimo caso in cui la legge ha bisogno di un regolamento esecutivo... (*Oh! oh!* — *Rumori*).

Presidente. Ma venga alla dichiarazione del suo voto.

Alli Maccarani. Permetta..

Presidente. È dalle 10 che son qui seduto ed ho ragione di chiederle che venga alla dichiarazione del voto. (*Rumori*).

Alli Maccarani. La legge domanda al Governo di fare un decreto esecutivo che abbia forza di legge. L'opera della Commissione come mandatario del legislatore, è un complemento della legge.

Se il decreto reale viene fatto, fatto che sia lo stesso Governo non può farne un altro corretto. (*Rumori*).

Presidente. Faccia la dichiarazione sul voto, e non faccia discussioni!

Alli Maccarani. Quindi, l'unico mezzo di riparare a quello che ha fatto la Commissione, come dicono gli uomini del Governo, è quello di presentare una legge modificativa..

Presidente. Onorevole Alli Maccarani, la prego di considerare che è dalle 10, che sono seduto qui. (*Rumori*)

Voci. Basta! basta!

Prinetti. Chiedo di parlare per un appello al regolamento.

Alli Maccarani. Aggiungo questo: come fa oggi il Parlamento a discutere una questione, che non conosce? (*Rumori*).

Presidente. L'onorevole Prinetti ha chiesto di parlare per un appello al regolamento.

Prinetti. A me sembra che non vi sia nessuna cosa da votare.

L'articolo 106 del regolamento dice: " Se il Governo dichiara di respingere o di rinviare la interpellanza oltre il turno ordinario, ai termini del seguente articolo 106 *ter*, l'interpellante può chiedere alla Camera di essere ammesso a svolgerla nel giorno che propone. "

Ma qui il Governo propone che la interpellanza sia iscritta nel suo turno ordinario; dunque, voi non potete appellarvi alla Camera, e non c'è votazione.

Rammento che una volta io stesso parlai contro questa disposizione; ma questo comma fu accettato tal quale dalla Camera, con questa interpretazione: chè, quando la interpellanza, da parte del Governo, si manda al suo turno ordinario, l'interpellante non può appellarsi alla Camera. (*Rumori*).

Fratti. Domando di parlare, per una mozione d'ordine.

Presidente. Parli, per una mozione d'ordine.

Fratti. Io non posso che meravigliarmi di quel che ha detto testè l'onorevole Prinetti. Chi regola la discussione è il presidente. Si è fatta domanda di votazione nominale; questa domanda è stata accolta. Mi meraviglio che l'onorevole Prinetti venga ora a contestare questo diritto. (*Vivi rumori*).

Presidente. È inutile che Ella dica questo.